

Una festa rinascimentale immersi nell'arte di un castello

A Bracciano ultima giornata del micro-festival «Opere 2008» nella residenza Odescalchi: danza, musica e teatro per una sorta di viaggio culturale in un altro tempo

■ di **Rossella Battisti**

È, COME SI DIREBBE in termini cinematografici, una location mozzafiato il **Castello Odescalchi** di Bracciano.

Nessuna meraviglia che tanti vip dello schermo lo abbiano

scelto come sfondo di matrimoni. Buon ultimo Tom Cruise che, devozione per Scientology a parte, dimostra di conservare almeno del discernimento estetico... Ma se anche lo avete visto, non potete mancare di tornare a visitarlo oggi, terza e conclusiva giornata di OpereFestival. Non è semplicemente una microkermesse di arti varie, ma una sorta di immersione in un

altro tempo, in una sorta di festa rinascimentale, dove si passeggia di stanza in stanza, dalla Sala dei Cesari alla Torre Mozza, attraversando coorti e loggiati, soffermandosi per un concerto (un aereo Bach proposto dal flauto di Andrea Oliva e dall'Ensemble Guarnieri, ad esempio), per una performance di danza, sostando sugli spalti del castello per godere della vista lago, ammirando le mura o le videoinstallazioni che ci disegnano sopra figurine danzanti e colorate (deliziosa la "Indiance" di Hans Hermann Koopmann), la collezione di preziose ceramiche o il collage di memorie di vita vissuta che Simona Marchini propone stasera alle 20,30 presso la Sala del Granaio.

Dalle 18 a oltre mezzanotte il visitatore/spettatore di OpereFestival è libero di tuffarsi nel cono

d'ombra o di luce che preferisce di questa coralità d'arte e spettacolo organizzata da Maurizio Conte e sostenuta dalla Principessa Maria Pace Odescalchi che della manifestazione è presidentessa onoraria. La zona teatro è stata inaugurata da Arnoldo Foà, indomito leone dalle oltre novanta primavere, con letture intimiste e salti vertiginosi da Melville a San Francesco. Quella di danza dal nuovo lavoro di Ricky Bonavita (che assieme a Theodore Rawlyer cura questo settore), "Tre fiori rossi...per un giorno di festa", gouache di danze di movenze anni Settanta ispirata agli acquarelli del padre Toni, e dalle scintillanti silhouettes di danzatori/samurai contro uno sfogorìo di fuochi d'artificio che hanno suggellato la prima sera. Oggi invece ci

saranno i tormenti di "Margherete", studio faustiano tra Marlowe e Goethe diretto e coreografato da Aurelio Gatti e le danze da camera di Isabella Venantini. Brahms e Beethoven sono il dessert musical con un doppio concerto di Felix Ayo e Marco Grisanti, Valerio Marchitelli ed Eugenia Tamburri, mentre solista al piano è Vincenzo Maltempo. Per il teatro, oltre al recital della Marchini, prevista una pièce di Philip Ridley, "Vincent River" diretta da Carlo Emilio Lerici. Sempre visitabili la mostra a specchio delle Carceri d'invenzione di Piranesi che l'artista Vik Muniz "rilegge" in una fuga di corde, e le foto di scena di Tommaso Le Pera e altre dell'archivio Quartucci.

Ingresso 18 euro. Per una giornata da Harry Potter e magie castelane di arte varia, niente male...



Castello Odescalchi

